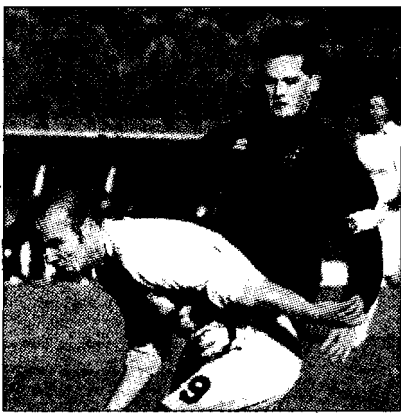


L'allenatore del Cannara Roscini applaude i suoi: "Nessun altro avrebbe pronosticato le ultime vittorie" "Bravi ragazzi, voi ci avete sempre creduto"

CANNARA - Anno nuovo, vita nuova, obiettivi consueti. Quasi ad infrangere il comune adagio mister Massimo Roscini non modifica i piani del Cannara. Proprio l'allenatore, intervistato subito dopo l'amichevole vinta per 3-2 contro il Casa del Diavolo ha dichiarato: "Il nostro obiettivo resta la salvezza. In un campionato difficile e impegnativo è necessario impegnarsi al 100 per cento delle proprie risorse per superare le mille difficoltà che ci si pareranno dinanzi". Roscini si è soffermato poi sulle ultime giornate: "Fortunatamente le ultime partite del 2008 ci hanno consegnato delle vittorie importantissime. Nessuno



Stratosferico Angelo Mattonelli

alla vigilia avrebbe pronosticato che corazzate come Torgiano e Semonte potessero perdere contro di noi. Nessuno tranne i miei ragazzi, cui va il plauso mio e dell'intera dirigenza. Ora però bisogna migliorare il nostro ruolino di marcia anche lontano dallo Spoleto". Paradossalmente questi inattesi risultati sono arrivati in sincrono con una corposa sforbiciata della rosa a disposizione: "Il calciomercato ha visto la partenza di quattro giocatori e l'ingresso di Urbani che era stato con noi anche lo scorso anno. La società, anziché affannarsi a cercare calciatori in altre squadre, ha deciso di promuovere i giovani del vivaio,

dimostrando ancora una volta l'importanza del settore giovanile. Proprio da questi ragazzi è arrivata la spinta emotiva e l'entusiasmo necessario per affrontare questo difficile scorcio di stagione". Con il consueto stile l'allenatore perugino ha dunque voluto premiare la nidiata di Juniores entrati in pinta stabile nel giro dell'Eccellenza. Le fortune cannaresi, oltre a ciò, sono però dovute alla definitiva esplosione degli acquisti estivi Frenguelli e Bistoni e soprattutto alle prestazioni della "vecchia guardia" guidata da un Mattonelli tornato a livelli stratosferici.

Francesco Siba

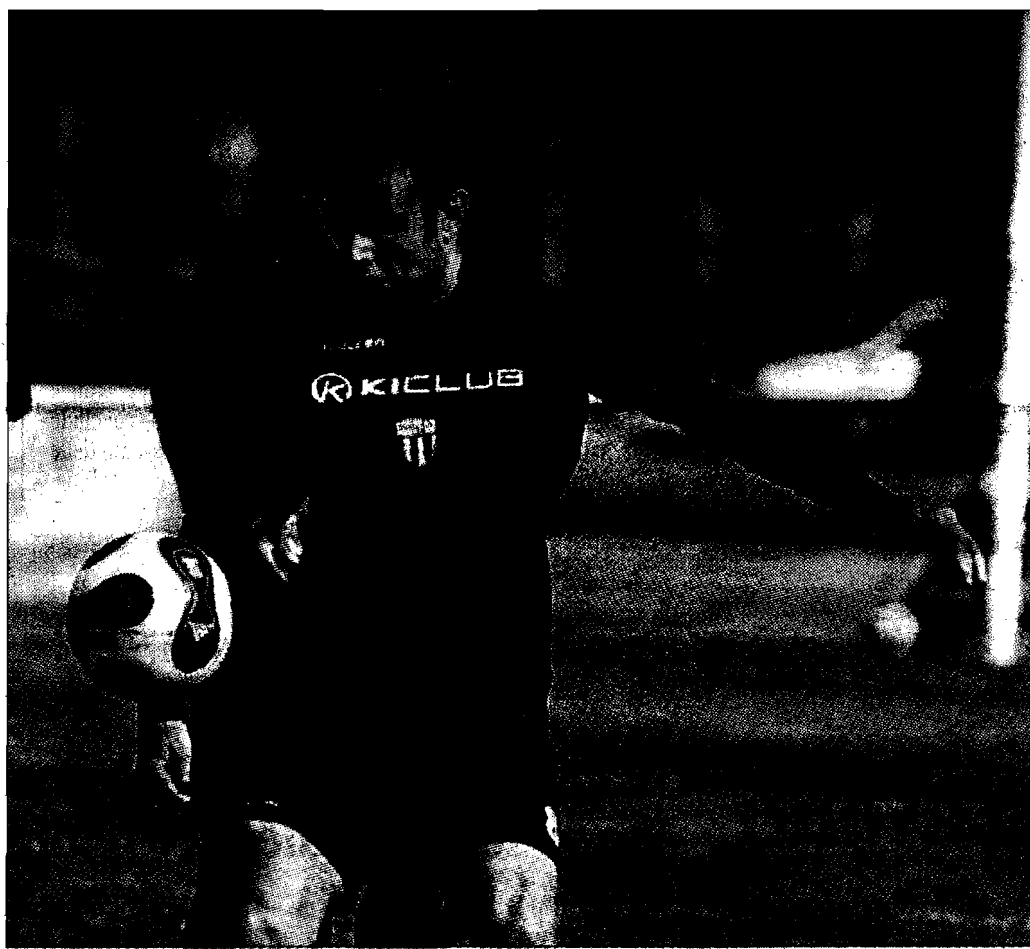
Eccellenza L'ex rossoverde torna a Gubbio: "Vinciamo noi. Se segno esulto con i Mad"

Confuso e felice come Gnagni

"Non so perché è finita col Semonte, ma ora a Bastia sono a casa"

Tommaso Ricci

BASTIA UMBRA - Per una porta in faccia, a volte, la prognosi può essere più seria del previsto. Se va bene, invece, basta un giorno e la telefonata giusta per ristabilirsi. E' la fortuna che ha avuto - e meritato - Giordano Gnagni, "scaricato" dopo tre stagioni a Semonte, chiamato da un girone e poco più a fare da perno ad un Bastia che ora gli gira a mille attorno. Semonte è un capitolo di emozioni che si è chiuso con l'amaro in bocca, ma che fa sempre piacere rileggere. Sarà lui, l'ex capitano rossoverde alla prima da ex al "Cambiotti", l'uomo copertina di Semonte-Bastia dell'Epifania. "Una partita diversa da tutte le altre, non avrebbe senso nascondere - ammette sincero Giordano Gnagni, nuovo simbolo di una squadra rivelazione -. Fa indubbiamente piacere tornare a Semonte, dove ho trascorso tre stagioni bellissime, e reincontrare alcuni ex compagni di squadra che ho avuto l'onore di guidare in campo come capitano. Bello, non vedo l'ora di cominciare, poi al fischio d'inizio l'emozione svanirà di sicuro". Gnagni non vorrebbe nemmeno tornarci su, ma quell'addio al Se-



monte così particolare nei modi e nei tempi ancora gli graffia la voce. Impossibile camuffare l'amaro e una giusta dose di rabbia. "Qualche sassolino nelle scarpe ancora da togliere c'è, è vero - continua il biancorosso - perché

la maniera con cui si è consumato l'addio non l'ho ancora veramente capita bene. Loro volevano costruire una rosa per vincere il campionato, forse per me non c'era più spazio in squadra. Ma da capitano mi aspettavo che mi

dicessero cose chiare subito, invece in estate continuavano a prendere tempo e a traccheggiare. Ci sono rimasto male. A quel punto, ho fatto le mie scelte perché le settimane passavano e dovevo trovarmi una squadra. E così si è

chiusa l'esperienza di Semonte, con rammarico certo, ma con la consapevolezza che i rapporti di stima e amicizia che mi legano al presidente, ai tifosi e ai compagni rimarranno. Ho detto 'sì' al Bastia, l'unica società che mi ha for-

"Auguro ad entrambe di ritrovarsi nei play off"

Un gigante in mezzo al campo di Bastia
Giordano Gnagni ha lasciato Semonte in estate per andare a rafforzare la rosa a disposizione di Massimo Cocciari
(foto Simonetta Cruciani)

"Da capitano mi aspettavo un trattamento diverso"

temente voluto, e devo dire che mai scelta fu più azzeccata. Qui ho trovato un ambiente fantastico, tifosi appassionatissimi, una dirigenza estremamente organizzata e un allenatore che per me è stata una vera scoperta, un big davvero. Siamo giovani, bravi, abbiamo tanta voglia, forse è questa la grande forza del Bastia di quest'anno". Se ne intende troppo bene di Semonte per non sapere già quali punti deboli attaccare con il suo Bastia. "Cocciari è tutto orecchie. "Loro sono una grande squadra, forte, fortissima negli undici titolari. Forse hanno una panchina troppo corta: è il vero gap che li divide da Castelrigone e Group Città di Castello - conclude Gnagni -. Poi non si sa mai, comunque auguro loro di reincontrare il Bastia magari nei play off. Sarebbe una bella soddisfazione per entrambe. Intanto, però, dobbiamo vincere martedì (domani, ndr), è fondamentale per noi. E se segno esulto: nessuna vendetta da consumare, ci mancherebbe, ma solo tanto rispetto per i Mad Boys, i nostri tifosi che ci seguono sempre numerosissimi anche in trasferta". E che domani sapranno come sostenerlo nel caso le ginocchia facessero Giacomo Giacomo.

Crivelli: "Ce la possiamo giocare contro chiunque" Angelana sulla strada giusta

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Concluse, o quasi, le festività natalizie e di fine anno la settimana che è partita oggi servirà un po' a tutti per digerire atleticamente panettone e spumante e ricaricare forma e entusiasmo in vista della ripresa dei giochi fissata per domani. L'Angelana di mister Sandro Crivelli è pronta per l'esordio 2009, che la vedrà impegnata nella complicata trasferta di Gabelletta, dopo il pirotecnico pareggio nell'ultima gara interna con il Trestina: una gara che è stata un po' il simbolo dell'intera stagione dei giallorossi dove molte volte la differenza l'ha fatta la diversa qualità individuale degli avversari al cospetto di un collettivo che quasi mai è stato messo sotto sul piano atletico e tattico (Semonte a parte). La "gestione Crivelli" ha portato un nuovo atteggiamento tattico, con più densità offensiva e tanta fiducia nelle qualità di Lisarelli, sempre schierato dal neo tecnico e chiamato ad alzare sensibil-

mente il livello delle sue prestazioni in questa seconda parte di stagione per inseguire un traguardo che si chiama salvezza e che la classifica dice sempre più complicato da raggiungere. L'allenatore è consapevole di questo: "La squadra delle ultime prestazioni mi è piaciuta per l'atteggiamento e la voglia, unita alla consapevolezza di dover soffrire più degli altri per raggiungere i nostri obiettivi ed è per questo che dico che siamo sulla buona strada. Abbiamo dimostrato di potercela giocare anche con grandi avversari come ad esempio il Semonte che quando è venuto al 'Migaghelli' ha dimostrato a tutti la sua forza. Inoltre abbiamo recuperato un grande giocatore come Silveri che per noi è fondamentale, e la cui assenza ha inciso in molte partite. Ora occorre curare i dettagli e lavorare per fare quei risultati che ci daranno lo sprint e l'entusiasmo per lottare fino alla fine".

Emanuele Pichi Sermolli

Recuperato Silveri, una pedina fondamentale per i giallorossi

Simoni e Romero sono pronti. Borrello: "C'è tanto da fare" Il Gabelletta deve migliorare

GABELLETTA - Lavorare per migliorare ed ottenere risultati più gratificanti di quelli ottenuti sinora. Sono questi i propositi di Roberto Borrello, allenatore del Gabelletta, per il nuovo anno. In effetti il Gabelletta, risultati alla mano, non ha chiuso brillantemente il 2008, anche se obiettivamente il tecnico aggiunge: "Le ultime due sconfitte non ci volevano, ma in termini di prestazioni erano partite che magari potevamo pareggiare; il calcio è così. Ci rimboccheremo le maniche da subito". "A livello di gioco - prosegue il tecnico dei ternani - da quando sono arrivato al Gabelletta, qualche cosa è stata appresa e migliorata dai miei giocatori, ma non abbiamo assolutamente finito, anzi. C'è sempre ancora molto da lavorare sui limiti che dovremo lasciarci alle spalle". Com'è partito, così sta continuando Roberto Borrello, intento sempre e comunque a non abbassare la guardia e, soprattutto, a



Il tecnico Borrello

trasmettere voglia di vincere e sicurezza al proprio gruppo, cercando di ottenere i migliori risultati possibili. Per incentivare questo, ci sono stati anche degli accorgimenti alla rosa: sono stati acquistati, durante il mercato di riparazione di dicembre, due giocatori argentini, Julio Simoni e Fernando Romero, pronti a dar man forte al gruppo biancoblu. E Borrello si esprime anche sul mercato di gennaio: "Nel mercato di riparazione potevamo far qualcosa in più ma devo ammettere che è difficile trovare, a metà stagione, giocatori validi". Ciò non toglie che, ricordando come sin dall'inizio Borrello abbia affrontato l'avventura a Gabelletta ossia con grande entusiasmo, non sarà difficile pensare ad un Gabelletta capace di ricominciare a vincere e migliorare. A cominciare da domani, quando arriverà l'Angelana.

Mario Onorato